

Rinascimento nascosto

A due passi dalla Centrale
una minuscola oasi di fine 400
ha trovato un mecenate
ma attende la riapertura

Oratorio, porticato, giardino il gioiello che la città non vede

ALESSANDRO MICCI

Chissà cosa direbbe oggi Gian Giacomo Pozzobonelli se sapesse che quel che resta della sua antica residenza di campagna, un piccolo oratorio a tamburo ottagonale e un porticato bramantesco, in via Andrea Doria a due passi dalla stazione Centrale, quando fa buio riflette i neon gialli e rossi di un night club: Le Roi de Milan. Eppure, come spesso avviene, le apparenze ingannano.

Il Comune di Milano, che ne è proprietario, lo darà in concessione per 12 anni allo Starhotel Echo che gli sorge accanto: fino a settembre si chiamava Splendid ma è appena stato rinnovato, reso totalmente ecocompatibile e ruotato in modo da

vedere al meglio del gioiello rinascimentale. Un ampio patio e una parete interamente a vetri, che ospita la grande hall dell'albergo, sorgono dove c'era un muro e corrono paralleli alle

struggenti arcate del 1492. Lo Starhotel, unico partecipante, si è aggiudicato con un rialzo minimo il bando del Comune, chiuso lo scorso 22 luglio e che partiva da una base annua di 15.812 euro. Ma non potrà utilizzare lo spazio interno alla piccola cappella: solo il giardino con le sue magnolie secolari potrà essere usato per mostre, convegni ed eventi culturali.

«È l'ennesimo esempio di malagestione all'italiana» polemizza Luca Nannipieri, scrittore e saggista che si occupa di beni culturali, autore di un recente volume sulle bellezze minori, "La bellezza inutile" edito da Jaca Book: «Chi mette i soldi non potrà usufruire della parte più importante, lo spazio coperto dell'oratorio. L'Italia è piena di luoghi belli ma morti: la cascina resterà un luogo fermo. Non si possono chiedere soldi e poi mettere mille vincoli, così le associazioni scappano. Non mi stupisce che l'unico rimasto sia l'albergo accanto». Lo Starhotel non ha ancora firmato: intanto

si devono definire gli interventi, visti i forti vincoli della Soprintendenza. Tragli obblighi manutenzione, ordinaria e straordinaria, e interventi di ristrutturazione e restauro «resi necessari nel corso del rapporto».

Oggi quel fazzoletto di Milano sembra un salotto, con un'aiuola che pare finta per quanto è ben tenuta: a curarla, a proposito di apparenze ingannatrici, è proprio il night Le Roi. E lo Starhotel, con la sua parete a vetro, tiene il monumento sotto il suo vigile sguardo, come fa notare Luisa Nocentini, responsabile delle pubbliche relazioni del gruppo alberghiero. Il piano regolatore di Milano, che a fine Ottocento ha abbattuto il resto della residenza, nel tempo ha stretto l'oratorio in una abbraccio che somiglia più a una morsa, dove edifici tra i sette e gli otto piani incombono sull'esile struttura. La cascina ha sicuramente vissuto tempi peggiori: ora è recintata e chiusa al pubblico ma in passato le arcate sono state rifugio per senzatetto o ritrovo di tossico-

pendenti. Alcuni disegni sono stati quasi cancellati dai getti d'acqua dell'Amsa per le pulizie, non proprio un restauro si direbbe. Ma di restauri, questa volta a regola d'arte, Starhotels non sembra essere a digiuno: «Abbiamo già sponsorizzato il recupero delle statue degli uomini illustri sotto il loggiato degli Uffici a Firenze e le parti marmoree del Maschio Angioino a Napoli, per fare qualche esempio - dice la Nocentini - e mi piacerebbe un giorno assistere a un concerto di musica da camera sotto le arcate».

Se è vero che anche il Comune avrebbe tutto l'interesse, un giorno, ad aprire al pubblico questo tesoro dimenticato, resta da capire a chi spetteranno, insieme agli oneri, gli onori. E soprattutto se mostre, attività culturali e concerti saranno aperti a tutti, oppure se il monumento sarà tenuto lì, bello e restaurato magari, ma intoccabile: disponibile solo a un pubblico selezionato, per eventi privati e clienti dell'hotel.

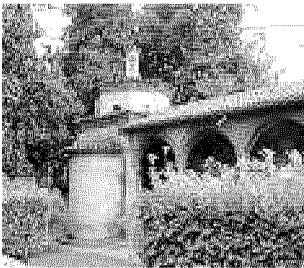
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il complesso è stato dato in gestione per 12 anni dal Comune al vicino Starhotel che farà i restauri ma avrà molti vincoli di utilizzo

LE ARCATE
Il porticato
bramantesco
e l'oratorio
a tamburo
ottagonale in
via Andrea Doria



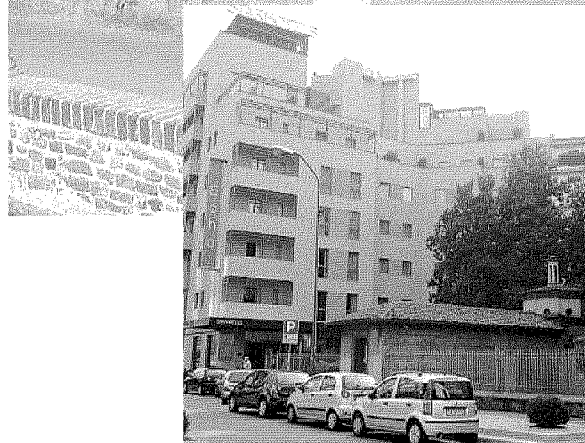
L'ex Cascina Pozzobonelli
ceduta per 12 anni allo Starhotel



L'ex cascina Pozzobonelli

**Oratorio, portici
e un giardino
il gioiello
nascosto alla città**

ALESSANDRO MICCI
A PAGINA XIII



L'ALBERGO
Sull'oratorio
svetta la
mole dello
Starhotel
che ha vinto
la gara del
Comune sulla
concessione
per 12 anni